

## LA COERENZA RICHIESTA DALLA FEDE

### 433 - PERCHÉ LA VITA MORALE DEI CRISTIANI È INDISPENSABILE PER L'ANNUNCIO DEL VANGELO ?

*«Perché con la loro vita conforme al Signore Gesù, i cristiani attirano gli uomini alla fede nel vero Dio, edificano la Chiesa, informano il mondo con lo spirito del vangelo e affrettano la venuta del regno di Dio »*

Abbiamo già ricordato che Gesù insegnò prima con l'esempio e poi con la parola. E dopo avere lavato i piedi agli apostoli avrebbe detto: «Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi» (Gv 13,15). Il Signore vuole che gli apostoli, e poi i cristiani, imparino da lui ad annunciare la Parola soprattutto con l'esempio.

Ognuno di noi sa bene che corre spesso il rischio di vivere una frattura fra le cose che dice e l'esempio che dà. Troviamo tale situazione espressa in alcuni poeti latini; ma anche san Paolo ci ricorda quanto sia difficile vivere con coerenza la propria fede. Non dobbiamo quindi stupirci se anche per ognuno di noi non è sempre facile essere coerenti con le verità che crediamo e annunciamo.

Sappiamo però molto bene che un valore e un precetto morale sono tanto più credibili quanto più il primo a viverli è chi li annuncia.

È questo il senso delle scelte che la comunità cristiana effettua quando proclama qualcuno beato o santo: lo indica come esempio da seguire soprattutto per la coerenza della sua vita con le sue parole. Ma la nostra esperienza quotidiana va ben oltre. Abbiamo certo ammirazione per i santi proclamati dalla Chiesa, ma siamo molto più colpiti da quelle persone che vivono attorno a noi e che ci sono appunto esempio di coerenza morale, una coerenza che è un dato vissuto prima che proclamato. Dobbiamo saper ringraziare il Signore perché ci mette al fianco delle persone che con la loro vita ci indicano il modo migliore per vivere la parola di Dio.

Possiamo anzi dire che la forza morale della Chiesa è data proprio da queste persone: dai missionari laici o religiosi che proclamano con la vita la parola di Dio, anche in zone dove rischiano la vita, ai semplici fedeli che con la loro testimonianza silenziosa diventano quasi delle nuove pagine della Buona Novella. Certo, è indispensabile anche la predicazione, l'annuncio esplicito della parola di Dio, la lettura e la meditazione di tale Parola. Ma, come ci ricorda ancora san Paolo nel capitolo 13° della Prima lettera ai Corinti, in un altro contesto e parlando della carità, se ci limitiamo a proclamare il Vangelo senza viverlo siamo solo delle campane che fanno tanto rumore, ma sono vuote dentro.



*Lavanda dei piedi, affresco di scuola  
Cassinese, Sant'Angelo in Formis, Capua*